



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Friuli Venezia Giulia
nel terzo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

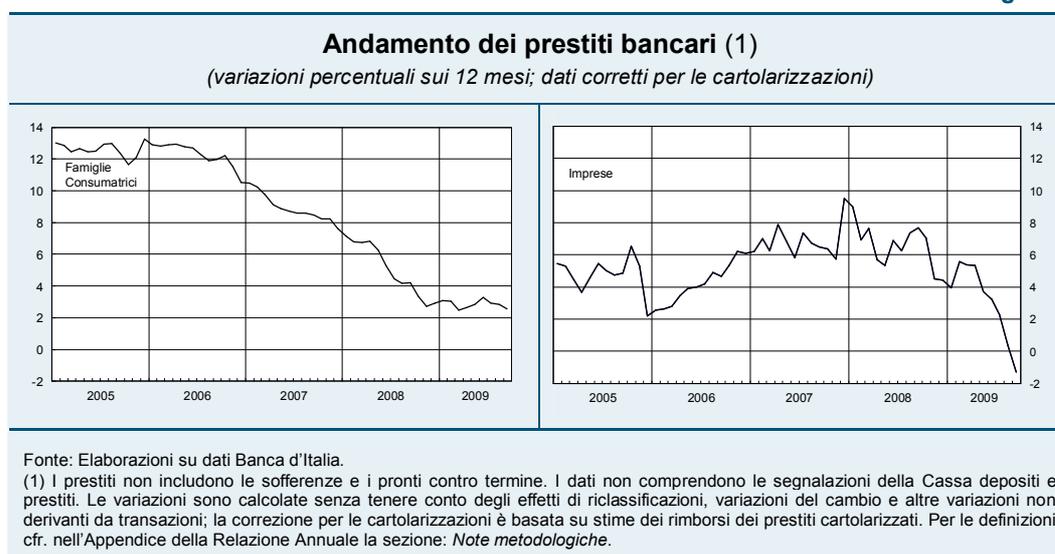
L'andamento del credito in Friuli Venezia Giulia nel terzo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia – Corso Cavour, 13 - 34132 Trieste – tel. 040 3753111

Il finanziamento dell'economia

Nel terzo trimestre del 2009 i prestiti bancari complessivi in regione, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono diminuiti su base annua in misura maggiore rispetto al dato nazionale (tav. a1). La riduzione dei prestiti alle imprese (-1,3 per cento a fronte di un aumento del 3,2 per cento nel trimestre precedente), che risulta in linea con la media italiana, ha riguardato tutti i principali settori e classi dimensionali; è stata più intensa per le imprese manifatturiere e dei servizi (tav. a2). Dopo la prolungata decelerazione avviata nella seconda metà del 2006, nei primi nove mesi del 2009 la crescita del credito alle famiglie consumatrici si è stabilizzata (2,6 per cento nel terzo trimestre; fig. 1).

Figura 1



A settembre del 2009 i tassi di interesse a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente sono scesi ulteriormente, al 4,7 per cento (5,3 per cento a giugno; tav. a6); il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine si è ridotto per il terzo trimestre consecutivo (dal 3,5 al 3,2 per cento).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre 2009 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione, pari all'1,7 per cento, è lievemente salito

rispetto al trimestre precedente, mantenendosi allineato al dato medio italiano; all'aumento relativo alle imprese si è contrapposta la stabilità delle famiglie consumatrici (tav. a3), che per tutti i trimestri considerati hanno registrato flussi in rapporto ai prestiti più contenuti rispetto al corrispondente dato nazionale.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nei dodici mesi terminanti a settembre del 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è salito al 3,4 per cento (rispetto al 2,3 per cento di giugno), dato inferiore a quello medio nazionale. Alla crescita, rimasta sostenuta, della componente relativa alle famiglie consumatrici ha proseguito a contrapporsi il calo dei depositi delle imprese (tav. a4).

Alla fine del 2008 operavano in regione 60 banche attraverso una rete di 964 sportelli; di questi, 542 erano di pertinenza di intermediari con sede in Friuli Venezia Giulia (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Dic. 2008	4,3	2,9	4,4
Mar. 2009	0,1	2,5	5,4
Giu. 2009	0,0	3,3	3,2
Set. 2009	-2,4	2,6	-1,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Dic. 2008	4,6	3,9	6,5	2,9	4,3	4,7
Mar. 2009	5,6	4,8	3,0	5,0	3,4	6,3
Giu. 2009	3,5	1,3	3,3	3,0	0,7	4,4
Set. 2009	-1,2	-2,9	-1,4	-2,6	-1,8	-1,0

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	1,1	0,6	1,5
Mar. 2009	1,3	0,6	1,9
Giu. 2009	1,6	0,7	2,3
Set. 2009	1,7	0,7	2,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	9,0	4,8	2,3	3,4
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	9,4	9,3	10,2	10,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2006	2007	2008 (1)
Banche in attività	60	62	60
di cui: <i>con sede in regione:</i>	26	26	26
<i>banche spa (2)</i>	7	7	7
<i>banche popolari</i>	1	1	1
<i>banche di credito cooperativo</i>	16	16	16
<i>filiali di banche estere</i>	2	2	2
Sportelli operativi	926	942	964
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	519	531	542
Comuni serviti da banche	176	177	177

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 7/4/2009. - (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,40	6,09	5,33	4,73
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,36	4,22	3,53	3,19
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	2,29	1,04	0,54	0,40

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. - (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. - (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. - (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. - (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.